



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"



Prot. N. 7057/A22

Corzano (BS), 30/09/2015

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

il D.P.R. n.297/94 ;
il D.P.R. n. 275/99;
il D.P.R. 15 Maggio 2010, N.88, recante il Riordino dei licei , degli Istituti tecnici e professionali
gli artt. 26 – 27 - 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle linee guida per gli Istituti Tecnici e Professionali;
- della delibera del Collegio dei Docenti del Giugno 2015 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'A.S. 2015-16;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;

PREMESSO

- che la formulazione della presente Direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015, che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell' adeguamento dei programmi 'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"



EMANA

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione

dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati

nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la

caratterizzano e la distinguono. Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Per rispondere a queste finalità il POF della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'istituto
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
- descrizione degli obiettivi generali degli indirizzi riferiti al biennio e al triennio
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze.

In base a ciò il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo orientato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177



SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale, si riconferma l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del POF 2014-15, che dovranno costituire la base del nuovo PTOF.

Gli indirizzi indicati dal Dirigente Scolastico rappresentano un insieme di indicazioni, che fanno riferimento all'esigenza di accomunare tutte le componenti (personale scolastico, alunni, genitori) verso alcuni valori di riferimento, principi fondamentali, significati condivisi, nella programmazione dell'offerta formativa della scuola, nel complesso dell'organizzazione e soprattutto nei comportamenti concreti, nella pratica quotidiana del "fare scuola".

A. PRINCIPI

Legittimità e trasparenza.

Sicurezza e benessere.

Qualità ed efficacia della scuola.

Innovazione dell'ambiente di apprendimento.

Equità e inclusione.

Sviluppo del capitale umano e sociale (comunità professionale, comunità scolastica, comunità sociale).

A questi principi fanno riferimento i documenti della scuola e a essi si devono ispirare i comportamenti di ciascuno.

I principi si integrano con le idee pedagogiche su cui si fonda il processo formativo.

Legittimità e trasparenza

La legittimità e la trasparenza nel contesto della scuola sono espressione della cultura della legalità e del rispetto della persona su cui si fondano le relazioni tra gli operatori, le relazioni educative con gli studenti e le relazioni con l'esterno. Sono garantite dalla corretta e completa applicazione delle norme, in particolare si raggiungono sia nella gestione amministrativa che nell'azione didattica attraverso:

- Favorire l'accesso agli atti da parte dei soggetti interessati.
- Fare un uso sempre più ampio degli strumenti informatici come facilitatori della conoscenza, dell'applicazione e del rispetto delle norme interne ed esterne all'Istituto da parte di tutti i soggetti coinvolti nella vita scolastica.
- Raccordo con gli Uffici scolastici e centri di formazione per la corretta interpretazione della normativa.
- Adeguamento e aggiornamento delle conoscenze del personale in relazione ai ruoli e ai compiti e alla loro regolamentazione, individuando, quando necessario, figure e strutture di supporto.
- Attività didattica improntata al principio del rispetto dello studente e della famiglia come soggetti titolari di diritti e doveri, a cui vanno sempre motivate le scelte assunte

Lo sviluppo della cittadinanza attiva si basa:

- Sulla motivazione dei comportamenti che vengono richiesti agli studenti e alle altre componenti e che ci si aspetta che essi assumano.
- Sulla comunicazione di scelte operate che riguardano gli studenti.
- Sulla condivisione e coinvolgimento nella vita scolastica di tutte le componenti e motivazione delle scelte.
- Sulla valutazione trasparente, motivata, tempestiva, autentica.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)

Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"



Rilevazione del rispetto dei principi di legittimità e trasparenza:

- Analisi dei livelli di conoscenza e applicazione delle norme, allo scopo di rilevare il rispetto dei principi di legalità e trasparenza in tutti i soggetti coinvolti nella vita scolastica:
 - a livello del personale direttivo, del personale ATA e del personale docente;
 - a livello degli studenti.
- Analisi del coinvolgimento nella vita scolastica del personale e degli studenti, in una prospettiva di potenziamento.
- Rilevazione di contestazioni e di ricorsi.

Sicurezza e benessere

La sicurezza non è considerata come mero adempimento formale ma come cultura della sicurezza e considerazione per la qualità della vita; in questo senso si integra alla promozione del benessere personale.

La sicurezza riguarda:

- L'applicazione delle specifiche norme.
- La formazione alla prevenzione e alla protezione come atteggiamento nei confronti del rischio.
- La costruzione di conoscenze e di competenze in ambito di qualità dell'ambiente e della salute.
- La costruzione di conoscenze e competenze in ambito di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il benessere riguarda:

- Gli operatori per i quali si ha cura.
- Del clima di lavoro basato sulla collaborazione e sull'impegno di ciascuno a realizzare gli obiettivi della scuola.
- Di assicurare valorizzazione e riconoscimento.
- Di considerare i carichi di lavoro degli studenti per i quali si ha cura.
- Del clima di lavoro in classe basato sulla fiducia e su relazioni costruttive.
- Di promuovere consapevolezza delle condizioni di vita per la salute e per il benessere psicofisico.
- Di sostenere il processo di maturazione dell'autonomia e della capacità di interagire.
- Di sviluppare le competenze per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Rilevazione del rispetto dei principi di sicurezza e benessere:

- Controllo della regolare applicazione delle norme di sicurezza.
- Controllo della regolare applicazione dei sistemi interni di vigilanza.
- Rilevazione delle attività formative svolte.
- Rilevazione delle criticità in merito alla sicurezza.
- Rilevazione delle criticità relative ai comportamenti.

Equità e inclusione

L'inclusività è condizione essenziale per la costruzione delle competenze di cittadinanza e per il successo formativo di tutti gli studenti, perché consiste nel consentire a ciascuno di partecipare in modo attivo alla vita sociale della scuola e di costruire il proprio apprendimento.

L'inclusività che si realizza all'interno del processo di insegnamento – apprendimento e nel contesto delle dinamiche di classe è garanzia di equità, perché considera le specificità della persona all'interno di riferimenti e obiettivi comuni.

Si realizza con:

- Definizione del Piano a livello di istituto (PAI) e coordinamento per l'attuazione.
- Realizzazione e monitoraggio a livello di classe.
- Rilevazione dei progressi dei singoli allievi.
- Attività di riflessione e formazione sulle condizioni di inclusività che si realizzano.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"



La scuola garantisce equità nel processo di formazione tra le diverse classi con:

- Progettazione e gestione unitaria dei percorsi formativi.
- Equa formazione delle classi.
- Equa costituzione dei consigli di classe.
- Coerenza della valutazione tra le classi.

La scuola garantisce equità nel processo formativo dei diversi alunni nella classe con:

- Promozione di relazioni pro sociali.
- Valorizzazione delle risorse di ciascuno.
- Pratiche di personalizzazione della didattica.
- Costruzione attiva delle competenze.
- Promozione della rappresentanza.

Rilevazione del rispetto dei principi di equità e inclusività:

- Rilevazione dell'attuazione dell'inclusività a livello:
 - di istituto (PAI);
 - di classe (strumenti di progettazione e valutazione);
 - di singolo alunno (piano personalizzato).
- Attuazione di spazi di confronto, dialogo, proposta per gli studenti e per i genitori.
- Rilevazione di criticità relative all'efficacia degli strumenti e dell'organizzazione.
- Rilevazione di criticità relative ai comportamenti.

Innovazione dell'ambiente di apprendimento

E' componente fondamentale della scuola l'attenzione:

- Alla dimensione della ricerca educativa.
- Alle opportunità di innovazione tecnologica per il miglioramento dei processi di insegnamento – apprendimento.
- Alla costruzione di ambienti di apprendimento ricchi sul piano tecnico, relazionale ed emozionale.

Si fonda sulla concezione:

- Di apprendimento come processo attivo e progressivo di formazione della personalità e di acquisizione di competenze.
- Di insegnante come leader educativo e “professionista riflessivo”.
- Clima educazionale: capacità, motivazioni, condizioni di lavoro e di studio, pratiche educative.

Comporta:

- L'analisi delle esigenze formative degli studenti in relazione agli obiettivi di apprendimento e di sviluppo di competenze che la scuola si pone.
- La progettazione e gestione delle attività didattiche che coinvolgono in modo attivo gli studenti, che promuovono autoapprendimento e apprendimento cooperativo.
- La documentazione delle attività e degli esiti formativi e la loro analisi e valutazione.
- L'organizzazione e il coordinamento della didattica per garantire l'unitarietà dei processi cognitivi e formativi sottostanti le diverse specializzazioni disciplinari.
- La riflessione sui modelli di gestione della didattica e dei servizi connessi.
- Il supporto ai docenti per l'acquisizione di nuove conoscenze metodologiche.
- Sostenere il lavoro di gruppo dei docenti e il confronto con esperti interni ed esterni alla scuola.
- La pianificazione dell'utilizzo e dell'innovazione delle risorse e degli strumenti per l'innovazione della didattica.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"



Rilevazione del rispetto del principio di innovazione dell'ambiente di apprendimento:

- Organizzazione e coordinamento dei docenti per l'innovazione degli ambienti di apprendimento e per il confronto sullo sviluppo dei progetti formativi.
- Strumentazione per la progettazione didattica e la gestione della classe.
- Rilevazione e valutazione dell'efficacia della didattica.
- Piano di utilizzo delle risorse e del loro sviluppo.
- Piani di miglioramento del clima educazionale e della gestione dell'apprendimento.
- Formazione continua dei docenti e supporti mirati per acquisizione di nuove competenze.
- Partecipazione a progetti/ricerche di innovazione dell'ambiente di apprendimento.

Qualità ed efficacia della scuola

In relazione:

- All'autonomia funzionale la scuola opera scelte organizzative, gestionali e progettuali e ne risponde in relazione alla coerenza agli obiettivi e agli esiti.
- Al compito istituzionale di istruzione e formazione rende conto dei processi formativi attivati e degli esiti.
- Alla specificità della formazione in ambito tecnico promuove lo sviluppo di competenze con collaborazioni con il mondo del lavoro e il territorio.

Comporta:

- Progettazione per competenze per l'esercizio di cittadinanza e la formazione permanente: imparare ad imparare, acquisizione di metodo di studio, capacità di apprendimento cooperativo, capacità di comunicazione con utilizzo di diversi linguaggi, autovalutazione, pensiero critico e creativo, atteggiamento di disponibilità alla scoperta e alla soluzione di problemi.
- Garanzia della continuità educativa all'interno dell'Istituto e con la scuola secondaria di primo grado.
- Valutazione della qualità dell'ambiente scolastico inteso sia come clima sia come spazi.
- Accertamento degli esiti di apprendimento, rilevazione dei progressi dei singoli alunni, indicazioni e supporti per il successo formativo.
- Promozione dell'autovalutazione e dell'orientamento degli alunni nel contesto dello sviluppo dell'autonomia e della consapevolezza di sé, del proprio apprendere e interagire.
- Analisi di dati sul funzionamento e sugli esiti formativi per attivazione di processi di autovalutazione, miglioramento e rendicontazione come previsto dal SNV.
- Collaborazione con la famiglia per la realizzazione della valutazione formativa.
- Individuazione di indicatori e strumenti per l'analisi dell'efficienza dei servizi e l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Rilevazione del rispetto del principio di qualità e efficacia della scuola:

- Costituzione del Nucleo per l'autovalutazione e definizione del piano annuale di analisi e comunicazione degli esiti della valutazione.
- Utilizzo dei dati forniti dal SNV e attivazione del sistema di autovalutazione degli esiti di apprendimento, degli esiti formativi, dei processi connessi all'apprendimento, dell'utilizzo delle risorse.
- Definizione di obiettivi strategici a cui orientare la progettazione e il miglioramento.
- Valutazione dell'efficacia delle attività collegiali, organizzative e gestionali.
- Valutazione delle relazioni con l'esterno e della loro ricaduta sulla formazione.
- Definizione del sistema di valutazione dei servizi amministrativi.
- Coinvolgimento degli stakeholder e rendicontazione sociale.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"



Sviluppo del capitale umano e sociale (comunità professionale, comunità scolastica, comunità sociale)

La scuola è riferimento per lo sviluppo del patrimonio culturale al suo interno e nella comunità. Assume le esigenze di innovazione della formazione che emergono dal contesto, dalla società e dalle istituzioni, attiva confronto con esperti, ricerca e sviluppo professionale del personale docente. Si impegna a comunicare e condividere il progetto formativo agli studenti, alle famiglie, agli stakeholder e alla comunità.

Rende conto delle proprie scelte e degli esiti formativi.

Promuove riflessione sulle tematiche educative e ne fa partecipe le famiglie.

Comporta:

- Sistema di comunicazione interna ed esterna sul progetto formativo.
- Organizzazione della partecipazione dei docenti, del personale ATA, degli studenti, delle famiglie, degli stakeholder.
- Progettazione della continuità formativa e dell'orientamento per valorizzare le risorse degli alunni e intervenire in casi di allineamento o necessità di compensazione.
- Attenzione alle problematiche educative: ricerca pedagogica, assunzione di interventi e strumenti, costruzione di dialogo e patto formativo, definizione delle regole della vita collettiva e degli impegni.
- Analisi delle risorse interne per la loro valorizzazione e analisi dei bisogni formativi per definire i piani di sviluppo professionale.
- Analisi delle risorse del territorio e loro valorizzazione nella progettazione formativa.
- Analisi della considerazione della scuola da parte dell'utenza e nel territorio e dell'impatto della scuola sullo sviluppo del capitale umano e sociale.

Rilevazione del rispetto del principio di sviluppo del capitale umano e sociale:

- Collaborazione dei docenti con i genitori sul piano educativo: comunicazione costruttiva, esposizione degli obiettivi culturali ed educativi e del loro raggiungimento nel corso dell'anno, informazione sui risultati e motivazione della valutazione degli alunni.
- Attivazione di accoglienza degli studenti delle classi iniziali e raccolta di informazioni con la scuola precedente e definizione di forme di raccordo didattico; orientamento.
- Disponibilità al dialogo con gli studenti e organizzazione del loro coinvolgimento.
- Sistema di comunicazione efficace.
- Sistema di analisi delle tematiche educative.
- Piano di sviluppo professionale.
- Sistema di analisi dell'impatto della scuola e della sua integrazione nel territorio.
- Promozione delle attività in rete e dei rapporti di collaborazione con l'esterno in relazione agli obiettivi strategici della scuola

B. PRIORITA'

A) Ambito organizzativo

1. Chiunque, avendo titolo e diritto, deve essere in grado di risalire alle responsabilità di qualunque scelta organizzativa, didattica o amministrativa.
2. La scuola si organizza al meglio per soddisfare i bisogni formativi degli alunni e delle famiglie.
3. Nelle forme e termini previsti dalla legge, si deve dar conto sempre e a chiunque, avendo titolo e diritto, delle ragioni delle proprie scelte educative attraverso un adeguato sistema di documentazione facilmente disponibile all'albo, nel sito internet e presso la segreteria della Scuola.
4. La scuola deve verificare sistematicamente, evitando il ricorso esclusivo a modalità autoreferenziali, sia gli apprendimenti degli alunni che la qualità complessiva del servizio scolastico offerto.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177



SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"

5. La scuola, nella stesura del POF, tutela le esigenze dei vari compartimenti e indirizzi scolastici in cui è organizzata.

6. La formazione delle classi, oltre che in base ai criteri derivanti dalla scuola di provenienza e dalla zona geografica di residenza degli alunni, deve essere rispettosa di tutte le normative emesse in materia di igiene e sicurezza e di massimo affollamento.

7. L'utilizzo delle risorse umane nella scuola viene ottimizzato utilizzando criteri operativi che, nel legittimo rispetto della norma, assicurino efficienza e trasparenza.

In particolare la scuola promuove:

- a. Le capacità relazionali di accoglienza, di ascolto attivo e di orientamento dell'utenza diretta, indiretta e con gli altri operatori scolastici.
- b. Formazione ed aggiornamento continuo.
- c. Trasparenza degli atti e dei procedimenti.
- d. Chiarezza e precisione nell'informazione.
- e. Ulteriore potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, con conseguente celerità delle procedure che avrà ricaduta positiva sulla riduzione dei tempi di attesa dell'utenza.

B) Ambito educativo

1. Coltivare le educazioni della Convivenza Civile nel rispetto dei principi della Costituzione in quanto ambiti formativi essenziali per il futuro cittadino
2. Valorizzare la cultura locale in tutte le sue dimensioni al fine di salvaguardare e tutelare le radici storiche e socio-economiche del nostro ambiente.
3. Incrementare le strutture informatiche e la competenza professionale dei docenti nel loro uso in quanto strumenti essenziali della realtà socio-economica in cui i nostri alunni si troveranno a vivere.
4. Perseguire il concetto di igiene e sicurezza nel lavoro quale fondamentale valore formativo.
5. Creare culture condivise per costruire comunità e affermare valori condivisi; produrre politiche condivise per sviluppare la scuola per tutti e organizzare il sostegno alla diversità; sviluppare pratiche inclusive per coordinare l'apprendimento e mobilitare le risorse presenti nella scuola.
6. Valorizzare in modo equo tutti gli studenti, accrescendone la partecipazione e riducendo la loro esclusione e gli ostacoli all'apprendimento, rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio.
7. Favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel rispetto dell'articolo 3 della nostra Costituzione, là dove si afferma che “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale” che “impediscono il pieno sviluppo della persona umana”.
8. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione.
8. Nella scuola la relazione educativa deve basarsi sulla pratica del “prendersi cura”, attivata da un amore per la crescita umana dell'allievo, per la sua piena autorealizzazione e quindi per la sua felicità e al fine di formare persone autentiche e libere, cittadini responsabili e attivi, lavoratori/professionisti competenti e autonomi, in grado di aver cura di sé ma anche degli altri.

C) Ambito Relazionale

1. Assicurare alle famiglie l'informazione essenziale della programmazione didattica anche delle singole classi.
2. Garantire alle famiglie la piena conoscenza ed il facile accesso al POF.
3. Facilitare il rapporto Scuola-famiglia tramite i colloqui istituzionali ed eventuali colloqui concordati.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177



SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"

4. Definire attraverso il Contratto Formativo compiti e responsabilità della scuola e delle famiglie al fine di prevenire situazioni conflittuali.
5. Facilitare la partecipazione della famiglia all'attività scolastica istituzionale.
6. Assicurare risposta in tempi brevi agli eventuali reclami delle famiglie o alunni maggiorenni.

D) Ambito Finanziario

1. Le risorse che confluiranno alla scuola saranno utilizzate per realizzare gli obiettivi formativi istituzionali e le attività previste dal POF.
2. Le risorse derivanti dal fondo dell'istituzione saranno distribuite in sede di contrattazione integrativa di istituto tra personale docente ed ATA al fine di poter meglio realizzare le attività previste dal POF.
3. Alle attività aggiuntive parteciperà la pluralità del personale che si sarà dichiarato disponibile.
4. Risorse aggiuntive possono essere acquisite dall'Istituto, nell'ambito di quanto previsto dall'autonomia scolastica, mediante la fornitura, su richiesta da utenti esterni alla scuola , di prestazioni professionali (compresa la didattica), manufatti, prestazioni certificate utilizzando i propri laboratori (prove di laboratorio) e tutto quello che, viste le competenze presenti, può essere offerto all'esterno. Le modifiche necessarie per lo svolgimento di tale attività(apertura partita IVA e certificazioni da parte degli organi competenti dei laboratori) sono da attuarsi in tempi brevi;

E) Ambito formativo

1. Orientare permanentemente al cambiamento.
2. Favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.
3. Valorizzare l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere, che abituano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica.
4. Motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro.
5. Assicurare la migliore continuità possibile tra il primo e il secondo ciclo d'istruzione.
6. Orientare gli studenti per tutta la durata del primo biennio in relazione alle loro attitudini e vocazioni.
7. Valorizzare le diverse identità, differenze culturali, stili di apprendimento e abilità dello studente.
8. Il processo di personalizzazione si fonda sull'idea che ogni studente ha propri tempi e modalità di apprendimento, oltre che attitudini personali e propensioni da sviluppare.
9. Nell'impostare l'attività formativa del primo biennio del secondo ciclo, per il superamento dell'obbligo d'istruzione, si farà riferimento alle otto competenze chiave di cittadinanza e ai quattro assi culturali.
10. Imparare a lavorare, imparare lavorando. Accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare consapevolmente con ciò che sa.
11. Sviluppare competenze in un contesto nel quale lo studente è coinvolto, personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo di quanto sa, sa fare, sa essere e sa collaborare con gli altri.
12. Progettazione di un'attività formativa diretta allo sviluppo di competenze attraverso l'acquisizione significativa di conoscenze comprese e padroneggiate in modo adeguato e di abilità raggiunte a un livello confacente di correttezza e di consapevolezza di quando e come utilizzarle.
13. Creare un ambiente educativo in cui docente e studenti collaborino al raggiungimento delle competenze attraverso l'uso di metodi attivi che coinvolgano l'attività degli studenti nell'affrontare questioni e problemi di natura applicativa (alla propria vita, alle altre discipline, alla vita sociale e lavorativa), sia nell'introdurre i nuclei fondamentali delle conoscenze e abilità sia nel progressivo padroneggiarle.
14. Promuovere un'adeguata capacità di autovalutazione del livello di competenza raggiunto, sollecitando e sostenendo lo sviluppo di competenze autoregolative del proprio apprendimento.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"



15. Favorire il raccordo, il collegamento tra l'area di istruzione generale e l'area d'indirizzo, attraverso l'acquisizione di una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico.
16. Rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione.
17. Utilizzare la flessibilità dell'orario, la diversa articolazione della durata della lezione e l'articolazione più flessibile delle classi in relazione alle finalità formative.
18. Adeguare l'organizzazione di attività di recupero e di sostegno alle necessità di una maggiore personalizzazione formativa per far fronte alle difficoltà di studio e di apprendimento.
19. Promuovere azioni di potenziamento delle capacità e delle eccellenze per riconoscere e sostenere il merito scolastico.
20. Curare l'attenzione ai problemi degli studenti coinvolgendo adeguatamente le famiglie anche favorendo forme associate.
21. Rendere la proposta culturale della scuola più adeguata ai bisogni degli allievi intesi come protagonisti del loro processo di crescita.
22. Vivere la scuola come vera e propria "impresa a carattere sociale", che esige non solo collegialità ma cooperazione educativa, sola dimensione che può attribuire dignità al lavoro scolastico.

F) Ambito didattico

1. Usare metodologie capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione dell'apprendimento degli studenti.
2. Utilizzare metodi induttivi, metodologie partecipative, didattica del laboratorio.
3. Uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; metodologie progettuali; alternanza scuola-lavoro.
4. Trasmettere la curiosità, il fascino dell'immaginazione, il gusto della ricerca; costruire insieme dei prodotti.
5. Promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale.
6. Lavorare per progetti, coinvolgendo gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso.
7. Favorire le esperienze in contesti reali e l'alternanza scuola – lavoro per la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolando la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abituando al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.
8. Attivazione di percorsi pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del POF e con le indicazioni del curricolo del primo ciclo d'istruzione.
9. Favorire la buona pratica del laboratorio come metodologia di apprendimento, come luogo dove gli studenti possano mettere in pratica quanto hanno appreso a livello teorico, come metodologia didattica che coinvolge tutte le discipline, in quanto facilita la personalizzazione del processo di apprendimento/insegnamento e consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita.
10. Utilizzare le forme di sperimentazione didattica per adeguare contenuti e metodi di insegnamento ai mutamenti culturali ed alle situazioni personali degli alunni.
11. Nel processo di insegnamento – apprendimento, favorire e promuovere l'utilizzo delle seguenti buone pratiche metodologico-didattiche, indispensabili per promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni studente:
 - Didattica individualizzata, per adattare "i codici linguistici, i ritmi, le modalità di trasmissione culturale e la sequenza dei compiti dell'insegnamento alle capacità linguistiche, ai ritmi, alle modalità di apprendimento e ai prerequisiti specifici dei diversi alunni" (Baldacci M.) con lo scopo di raggiungere obiettivi di apprendimento comuni.
 - Didattica personalizzata, dove si mette in primo piano il raggiungimento di obiettivi formativi specifici per ogni studente.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "V. DANDOLO"

SEDE CENTRALE: P.zza Chiesa n.2 – 25030 BARGNANO di CORZANO (BRESCIA)
Tel. 030.9718132/227 – Fax. 030.9719062 - e-mail: info@iisdandolo.it - Web: www.iisdandolo.it - C.F. 86000710177



SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
SETTORE ECONOMICO TECNICO "TURISMO"

- Didattica cooperativa, che mette al centro l'alunno che interagisce con i propri compagni nello svolgimento di un compito teorico e/o pratico e favorisce l'acquisizione di fondamentali abilità sociali.
- Didattica metacognitiva, che sollecita nell'alunno una riflessione sul funzionamento del suo pensiero e favorisce l'acquisizione di un metodo di studio consapevole, autonomo, personale ed efficace.

G) Ambito amministrativo-gestionale

1. Valutare l'organizzazione e la gestione di attività e servizi in comune tra scuole in rete o tra la scuola e le realtà esterne della propria comunità locale al fine di economizzare le risorse.
2. Rispondenza delle prestazioni del servizio educativo ai bisogni e alle attese dei clienti.
3. Offrire una "buona scuola" in termini di efficacia (azione formativa) ed efficienza (organizzazione ed impiego risorse).
4. Programmare e attivare i processi Qualità attraverso strumenti adeguati di rilevazione degli esiti, di monitoraggio dei processi, proponendo appositi momenti e tempi di utilizzo collegiale di quanto da questi scaturisce.
5. Promuovere la collaborazione tra la scuola e il proprio contesto di riferimento, vale a dire con il territorio, la comunità locale, le famiglie, enti locali, imprese, associazioni, volontariato sociale.
6. Favorire la creazione di un positivo e proficuo clima organizzativo e relazionale tra le varie componenti della comunità scolastica, al fine di impiegare e sfruttare al meglio le risorse tecniche e umane e per raggiungere una identità comune, anche attraverso la condivisione dei linguaggi, delle esperienze, degli assunti di base. Per raggiungere l'obiettivo della scuola come "comunità" che apprende per il suo miglioramento continuo.
7. Perché la scuola funzioni meglio, è necessario coinvolgere tutto il personale in azioni di squadra con responsabilità e mansioni ben precise che vadano "oltre" l'insegnamento per i docenti e il lavoro d'ufficio o di sorveglianza per il personale ATA.

C. OBIETTIVI STRATEGICI

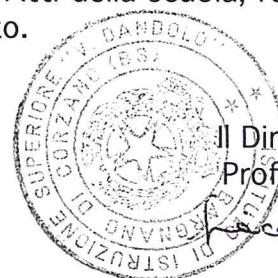
- 1 – INNALZARE L'ACCESSO ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E POST DIPLOMA.
- 2 – INCREMENTARE LA FORMAZIONE DI COMPETENZE DI AMBITO PROFESSIONALE E TRASVERSALE.
- 3 – INTRODURRE NEI PERCORSI FORMATIVI I CONTRIBUTI DEL MONDO DEL LAVORO E DELLA RICERCA.
- 4 – MIGLIORARE E IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DI GESTIONE.
- 5 – POTENZIARE E RINNOVARE L'ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO IN TUTTE LE SUE FASI.

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente Atto d'Indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il nostro lavoro si svolga sempre in un clima di condivisione e cooperazione.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web dell'Istituto.



Il Dirigente Scolastico
Prof. Giacomo Bersini